

## IL GALEONE

Siamo la ciurma anemica  
d'una galera infame  
su cui ratta la morte  
miete per lenta fame.

Mai orizzonti limpidi  
schiude la nostra aurora  
e sulla tolda squallida  
urla la scolta ognora.

I nostri dì s'involano  
fra fetide carene  
siam magri smunti  
schiavi stretti in ferro catene.

Sorge sul mar la luna  
ruotan le stelle in cielo  
ma sulle nostre luci  
steso è un funereo velo.

Torme di schiavi adusti  
chini a gemer sul remo  
spezziam queste catene  
o chini a remar morremo!

Cos'è gementi schiavi  
questo remar remare ?  
Meglio morir tra i flutti  
sul biancheggiar del mare.

Remiam finchè la nave  
si schianti sui frangenti  
alte le rossonere  
fra il sibilar dei venti!

E sia pietosa coltrice  
l'onda spumosa e ria  
ma sorga un dì sui martiri  
il sol dell'Anarchia.

Su schiavi all'armi all'armi!  
L'onda gorgoglia e sale  
tuoni baleni e fulmini  
sul galeon fatale.

Su schiavi all'armi all'armi!  
Pugnam col braccio forte!  
Giuriam giuriam giustizia!  
O libertà o morte!

Giuriam giuriam giustizia!  
O libertà o morte!

IL GALEONE

(A)

OR  
RA

S

C

T

SIA MO LA CIUR MAA - NE - MI - CA DUNA GA LE RA IN

S

C

T

FA ME SU CUI RA - TA LA MO - RTE METE PER

VARIANTE

S

LENTA FA ME SORGE SUL MAR LA LU-NA

RIPRENDE DA X

S

RUO TAN LE STELLE IN CIE-LO

4.10.03